

# VOCE DEL LOGUDORO



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXV - N° 18

Domenica 17 maggio 2026

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

## ARDARA, LA COMUNITÀ IN FESTA PER N.S. DEL REGNO



La solennità di Nostra Signora del Regno è stata celebrata il 9 maggio ad Ardara con grande partecipazione di fedeli, sacerdoti e autorità civili e militari, in un clima di fede e di festa che ha coinvolto l'intera comunità.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo Corrado Melis, alla presenza del vescovo Giovanni Dettori, del parroco don Paolo Apeddu e di numerosi sacer-

doti provenienti dalla diocesi. La chiesa ha accolto una grande assemblea di fedeli, segno della forte devozione mariana legata al santuario e alla storia spirituale del territorio. Insieme alla comunità ecclesiale erano presenti il comitato della festa, il sindaco Francesco Dui, il maggiore dei Carabinieri di Ozieri Gabriele Tronca, il luogotenente di Ardara Sebastiano Ruiu e altre autorità civili e militari, a testimonianza

del legame tra festa religiosa e vita sociale del paese.

Al termine della celebrazione si è svolto il tradizionale momento di fraternità con l'aperitivo offerto dal presidente e dal comitato, presso la casa dell'obriere maggiore. Un gesto semplice ma significativo, vissuto attorno alla bandiera di Nostra Signora del Regno e alle altre bandiere votive, segno di una devozione popolare che si esprime anche nella

condivisione e nell'incontro. La festa religiosa si è conclusa il 10 maggio con una celebrazione più intima e raccolta, che ha permesso alla comunità di Ardara di vivere un momento "intimo" di preghiera e ringraziamento, affidando a Maria il cammino quotidiano della fede e della vita comunitaria.

P.A.  
Omelia del Vescovo Corrado  
alle pagg. 6-7

## LEONE XIV, PRIMO ANNO DI PONTIFICATO: IL PAPA CHE GOVERNA ABBASSANDO LA VOCE

▪ Riccardo Benotti

**A** dodici mesi dall'elezione, il pontificato di Leone XIV si lascia leggere in ciò che non si è consumato. Tre viaggi internazionali, una parola domenicale che torna ogni settimana sui Paesi in guerra, una geografia che sceglie i luoghi feriti più che le vetrine, una voce che resta ferma anche davanti agli attacchi del presidente americano. Sono le 19.23 dell'8 maggio 2025 quando Leone XIV si affaccia per la prima volta dalla Loggia centrale di San Pietro. Non comincia dal programma, né dalla biografia, né dalla gratitudine. Comincia dalla pace: "Una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante". Quattro aggettivi che restituiscono un'impronta intera. Dodici mesi dopo, quella formula non si è consumata. È rimasta riconoscibile negli Angelus della domenica, nei discorsi, nelle dichiarazioni a braccio dalle scale di Villa Barberini, fino al viaggio da poco concluso in Algeria, Camerun, Angola e Guinea Equatoriale. **È in questa tenuta, più che nei singoli gesti inaugurali, che il primo anno chiede oggi di essere letto.**

I primi sei mesi avevano tracciato una direzione: governo per processi, magistero per accompagnamento, sinodalità praticata più che proclamata. Il vero banco di prova, però, comincia quando un pontificato deve attraversare un anno intero con i suoi imprevisti, le sue crisi, le sue contestazioni. È nel tempo lungo che le scelte iniziali rivelano se erano stile o metodo, intuizione o disegno. Il momento di verifica più severo è arrivato proprio alla vigilia dell'ultimo



(Foto AFP/SIR)

*Un Papa che non separa l'altare dalla piazza, la liturgia dalla diplomazia, la preghiera dalla denuncia, propone una forma di autorità che vive di costanza più che di clamore. È la stessa logica racchiusa nella formula con cui Leone XIV ha definito fin dall'inizio il proprio servizio: sparire perché rimanga Cristo.*

viaggio. Quando il presidente degli Stati Uniti ha attaccato pubblicamente il Papa, la risposta è arrivata sul volo per Algeri, ferma e senza polemica: "non ho paura dell'amministrazione Trump", ha detto ai giornalisti, ribadendo che continuerà "a parlare ad alta voce contro la guerra". Poi è tornato al lavoro che il viaggio gli chiedeva. Nessuna escalation, nessuna controeconomia nei giorni successivi.

**In un ambiente pubblico che premia la visibilità e punisce il silenzio, è una scelta che fa rumore proprio perché non lo cerca. Un**

**linguaggio che resta cristiano anche nello spazio pubblico, e proprio per questo riesce a dire qualcosa che il discorso laico oggi fatica a dire:** che esiste una soglia dell'umano sotto la quale nessuna ragione di stato, nessun calcolo politico può scendere. Forse è proprio qui che il pontificato chiede di essere giudicato. Non in ciò che ha già compiuto, ma nel modo in cui sta affrontando il proprio tempo.

**Un Papa che non separa l'altare dalla piazza, la liturgia dalla diplomazia, la preghiera dalla denuncia, propone una forma di autorità che vive di costanza più che di clamore.** È la stessa logica racchiusa nella formula con cui Leone XIV ha definito fin dall'inizio il proprio servizio: sparire perché rimanga Cristo. La domanda decisiva non è se stia cambiando la Chiesa, ma se la Chiesa stia ricevendo da lui qualcosa che il presente non sa più produrre da solo: una parola che dura nel tempo, una direzione che non si lascia disfare dalla cronaca, un'autorità che si misura sulla propria trasparenza. Davanti a un tempo che premia chi alza la voce, è la domanda più impegnativa che un pontificato possa porre.

### AGENDA DEL VESCOVO



#### GIOVEDÌ 14

Mattina – OZIERI (Seminario Vescovile) – Ritiro del Clero

#### SABATO 16

Ore 17:30 - MONTI – Santa Cresima

#### DOMENICA 17

Sera – TRATALIAS – S. Messa Festa di S. Maria

#### LUNEDÌ 18

Ore 9:30 – ARDARA – Delegazione Regionale della Caritas

#### GIOVEDÌ 21

Mattina – Incontro Clero Giovane

#### VENERDÌ 22

Sera – Incontro Diocesano Cresimati

#### SABATO 23

Ore 10:00– OZIERI (S. Francesco) – Convegno CIF

Ore 18:00– OZIERI (Cattedrale) – Cresime Adulti

#### DOMENICA 24

Ore 10:30 – OZIERI (Cattedrale) – Santa Cresima

### Ministero del Lettorato per il seminarista Giovanni Bianchina

Sabato 10 maggio nella cappella del seminario regionale di Cagliari, il nostro seminarista ozierese, Giovanni Bianchina, della parrocchia di San Francesco, ha ricevuto il ministero del Lettorato, durante una celebrazione presieduta dall'arcivescovo di Cagliari, Giuseppe Baturi. Auguri Giovanni.

#### VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE  
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

**Direttore responsabile:**  
DON GIANFRANCO PALA

**Ufficio di redazione:**  
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

**Collaboratori di redazione**  
ANTONIO CANALIS - SUOR CLARA

**Editore:** ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU  
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

**Proprietà:** DIOCESI DI OZIERI  
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

#### Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA • VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNA-LISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MARIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU • GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA COCCO • DIEGO SATTA • STEFANO TEDDE • LUISA MERLINI

#### Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • ANDREANA GAL-LEU • ELISA IACOMINO • PIETRO GALAFFU • SALVATORINA SINI • PIETRO CHIRIGONI • GIANPIERO CHERCHI

#### Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989  
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959

**Direzione - Redazione Amm.ne:**  
Associazione "Don Francesco Brundu"  
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)  
**Telefono e Fax 079.787.412**

**E-mail:** voceidelogudoro@gmail.com  
associazionedonbrundu@gmail.com

#### Come abbonarsi:

**c.c.p. n. 65249328**  
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00  
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00

**Necrologie:**  
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00  
Doppio con foto € 70,00

#### Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:  
€ 11,00 + iva al 22%  
Pubblicità non superiore al 50%

#### Stampa

Associazione don Francesco Brundu  
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36  
Tel. 079.787412  
associazionedonbrundu@gmail.com

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste di Sassari  
**Giovedì 14 maggio 2026**

**SPECIALE ELEZIONI****I nostri comuni al voto**

**I**n Sardegna si voterà domenica 7 e lunedì 8 giugno per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali in 149 Comuni. Di questi, 27 sono nella Città Metropolitana di Sassari, 13 nella provincia di Gallura Nord-Est Sardegna. Nel territorio della Diocesi di Ozieri sono interessati al voto 12 centri. Questa settimana presentiamo Berchidda, Bultei, Monti e Osidda.

**BERCHIDDA**

**Berchidda SI cambia**, unica lista civica guidata dal sindaco uscente, **Andrea Nieddu**.

Una squadra di giovani a mettersi in gioco con il sindaco uscente Andrea Nieddu, alla sua terza legislatura. L'intento è quello di dare impulso al lavoro iniziato, con il coinvolgimento di una marcata componente giovanile, aspetto questo non secondario, se si considera che, in diversi centri anche del nostro territorio, si fa molta fatica a recuperare forze nuove, che possano mettersi in gioco per svolgere un ruolo di servizio che offre alla comunità la possibilità di guardare al futuro, con serenità e speranza.

Le linee programmatiche si concentrano su tutti gli ambiti della vita del paese. Il sindaco uscente si presenta agli elettori con un programma ricco e articolato in diversi punti, che possiamo riassumere in quattro impegni di lavoro: consolidamento e incremento della qualità dei servizi da offrire ai cittadini, attraverso un potenziamento della sanità, della cultura e istruzione. Investimenti in infrastrutture e opere pubbliche e decoro urbano. Una riqualificazione del settore abitativo e urbanistico. Attenzione sarà riservata al turismo, spettacolo, eventi e sport. Anche l'ambiente e la valorizzazione delle risorse locali, della montagna del Limbara, saranno al centro degli impegni.

Ad affiancare il sindaco Nieddu, come già evidenziato, una squadra di giovani, alcuni nuovi in campo amministrativo, altri già navigati ed esperti: Massimo Apeddu, Alice Berria, Delia Calvia, Mauro Fresu, Francesco Gaias, Thomas Mannu, Pasquale Mu, Massimo Puggioni, Mirko Serra e Luciano Sini.

**BULTEI**

**Impegno per Bultei, stessa volontà, nuove energie**, questo il programma che vedrà impegnata la squadra guidata dal sindaco uscente **Daniele Arca**. Il programma che sarà presentato alla comunità goceanina, rappresenta gli intenti del gruppo formato da donne e uomini, frutto di un percorso di ascolto intrapreso con costanza e attenzione.

Ad affiancare il candidato sindaco saranno: Arras Antonio, Fae Piera, Foddis Pasquina, Mossa Francesca, Mugoni Mirella, Mulas Francesco, Orritos Mino, Rubatta Mario, Tanda Roberto, Virdis Giuseppe. Il programma è all'insegna della continuità. Gli edifici comunali ed il patrimonio pubblico in generale necessitano di costante manutenzione e lavori di riqualificazione.

In questi ultimi anni sono stati realizzati diversi interventi, altri si trovano in fase di avvio. Non lasceremo disattese le esigenze della popolazione anziana e con problemi di salute garantendo i servizi principali di assistenza, puntando ad ulteriori innovazioni, specialmente nel settore dei trasporti dedicati e della comunità alloggio per anziani. In un mondo in cui tutto assume velocità incontrollata, la vita in un piccolo borgo spesso appare difficile da programmare. Protezione, sviluppo e quindi l'istruzione per ogni singolo bambino e ragazzo presente, valorizzando così tutte le famiglie che ancora oggi scelgono di vivere nel nostro amato paese. Organizzazione di attività dedicate agli studenti, quali viaggi di istruzione e giornate a tema per la sensibilizzazione ai vari principi fondamentali per una corretta crescita sociale, es. cyberbullismo e violenza di genere.

La pianificazione del territorio va impostata armonizzando e mitigando gli interventi da attuare, senza mai trascurare le esigenze socio-economiche con la massima tutela dell'ambiente.

Le attività agro-zootecniche appaiono ben rappresentate nel nostro territorio. Settore dell'associazionismo un capitolo dedicato, insieme ai fattori che meglio influenzano il loro operato: cultura e sport. In questi ultimi anni le associazioni locali, spesso in sinergia con l'Amministrazione Comunale. Cultura e Turismo,



formano uno stretto binomio; tradizioni, arte, storia, origini di un popolo si apprendono e si conoscono spostandosi nei diversi territori.

**MONTI**

Le due liste in campo per la successione a Mutzu; Lista **Insieme per Monti**.

Affiancheranno il candidato sindaco **Salvatore Loi**, con la lista "Insieme per Monti, nella prossima consultazione elettorale, Massimiliano Deledda, Diego Fresu, Giovanni Battista Isoni, Guido Isoni, Alessandra Maria Lutz, Luisa Montesu, Emanuele Mutzu, Giandomenico Padre, Emanuele Pes, Marco Raspitzu, Gavino Sanna e Simula Giambattista. Anche la lista guidata da Salvatore Loi, ha come finalità quello di valorizzare, con senso di responsabilità, il lavoro fatto dalla precedente amministrazione, con uno sguardo al futuro, nella condivisione di un impegno costante verso la comunità. Passione e dedizione saranno alla base del lavoro che richiede impegno.

**Lista Monti futura.** L'altra lista in campo guidata da **Luisella Murgia**, che si avvarrà della collaborazione di Aurora Busia, Paolo Isoni, Gabriele Greco, Gaia Marras, Enrico Murgia, Antonio Piga e Alessandro Raspitzu, Sandro Raspitzu e Rosa Sanna. Si presenta con una squadra che parte dall'ascolto e dal confronto, con l'obiettivo di dare risposte concrete ai bisogni della comunità. Presenza e trasparenza saranno le linee guida, per camminare accanto alla comunità. Custodire le radici con lo sguardo rivolto al futuro. Monti è un piccolo paese ma ricco di risorse e potenzialità. Insieme per il futuro del paese.

**OSIDDA**

Lista unica: **Impegno per crescere.** Candidato sindaco **Serafino Doneddu**.

A guidare la lista, Serafino Doneddu, sindaco uscente, che sarà affiancato da Daniele Bazzu, Buffa Giuseppe, Paola Casu, Gioacchino Chessa, Ignazio Cocciu, Antonello Lai, Salvatore Lai, Carlo Marche, Iolanda Saba e Antonio Sotgiu. La scelta di presentare una lista unica nasce da un importante percorso di unione tra le diverse anime del paese. Una lista ampia e rappresentativa, formata da persone che hanno deciso di mettere a disposizione tempo, dedizione e convinzione per il futuro di Osidda. Un gruppo coeso, ricco di idee e con il desiderio autentico di offrire nuove opportunità di rilancio e prosperità alla nostra comunità. Osidda guarda al futuro: una comunità che vuole restare viva il nuovo programma amministrativo per i prossimi anni nasce da un'idea semplice ma decisiva. Negli ultimi anni, grazie ai progetti portati avanti, il volto del nostro borgo ha iniziato a cambiare. Recuperi, investimenti, iniziative culturali e collaborazione con altre istituzioni hanno tracciato una strada chiara. Grande attenzione verrà dedicata ai servizi: tutela del presidio sanitario, sostegno alle attività esistenti, rafforzamento dei servizi essenziali, centralità della biblioteca e dello sportello del Facilitatore Digitale. Si punta a mantenere nel paese ciò che serve per vivere bene, soprattutto per anziani, famiglie e persone fragili. Il programma punta a un paese vivo, accogliente, culturalmente ricco e capace di crescere senza perdere la propria identità. Una comunità unita, consapevole e partecipe è vista come il fondamento di ogni prospettiva futura.

## Incontro dei referenti diocesani del servizio del Sovvenire a San Vero Milis

Mercoledì 6 maggio nei locali parrocchiali di San Vero Milis (OR), ospiti del parroco, si è riunito il gruppo dei Referenti diocesani del servizio del Sovvenire alla Chiesa cattolica. Ha presieduto l'incontro il cardinale Arrigo Miglio, vescovo delegato della CES, coordinatore l'incaricato regionale don Gianfranco Pala. Erano presenti i referenti diocesani di Oristano, don Alessandro Zichi, Mario Sette per Lanusei, da Iglesias Giampaolo Fenu, Alghero rappresentata da don Giampiero Piras, in attesa del sostituto di Piero Attene, impedito per motivi di salute, Ozieri, don Gianfranco Pala, Tempio, Costanzo Rossi, Nuoro gruppo guidato da Efisio Farci, con Antonio Monne, e collegata in videoconferenza, Maria Chiara Cugusi, per la diocesi di Cagliari, a rappresentare don Alessandro. Assenti, ormai da tempo, gli incaricati di Sassari e Ales. Dopo un momento di preghiera, è stato avviato un primo giro di interventi sulla situazione diocesana, e sulle ripercussioni della giornata di sensibilizzazione del 3 maggio scorso, nelle parrocchie. In

qualche parrocchia, è stato rilevato, ci è dato sapere di un impegno abbastanza incisivo, ma nella stragrande maggioranza delle comunità, ha regnato il silenzio. È si continua a constatare poco entusiasmo soprattutto da parte dei sacerdoti. Si fa fatica a creare gruppi di lavoro nelle parrocchie. Collegato in videoconferenza Anche Remigio Cabras, nuovo presidente dell'IDSC, chiamato dal vescovo di Iglesias, a lavorare nel gruppo Sovvenire. Maria Chiara Cugusi, per la diocesi di Cagliari ha condiviso alcune iniziative, le quali, oltre alle attività proprie dell'impegno capillare per il Sovvenire e Ottomille, cercano di supplire alle lacune per la raccolta dei modelli CU dei pensionati e monoreddito. Importante, è stato ribadito, avere un collegamento, tramite gli incaricati, con le parrocchie. Aspetto questo da incrementare con l'aiuto dei parroci, almeno quelli collaborativi. È stata ribadita dal referente regionale, anche la necessità di sensibilizzare il clero giovane. Infatti per loro non si profila un futuro roseo, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto pensionistico.



Altro punto di forza dell'incontro, la presenza in collegamento, del direttore regionale della Caritas, don Marco Stazzu, il quale ha condiviso sia le criticità di un sistema debole nel presentare il lavoro e il servizio che la Caritas offre a migliaia di persone. Non sempre, ha aggiunto don Marco, le persone che usufruiscono del servizio Caritas, sono nella condizione di contribuire anche solo con una firma. Occorre sensibilizzare la comunità cristiana e la comunità civile. Purtroppo non di rado, hanno osservato alcuni incaricati diocesani, proprio all'interno della stessa comunità cristiana, si riscontra indifferenza se non addirittura ostilità verso la Chiesa. Altro elemento importante da sensibilizzare e incrementare, è la raccolta dei modelli CU, soprattutto per gli anziani. Le difficoltà riscontrate sono di carattere burocratico per la consegna negli Uffici Postali che mani-

festano fastidio e disinteresse. Sarebbe utile allo scopo, contattare CAF e Commercialisti vicini e sensibili. Tuttavia, nonostante le difficoltà riscontrate, c'è da parte di tutti la volontà di proseguire il lavoro di sensibilizzazione, informazione, creando una rete di contatti con le parrocchie. Beni culturali, Caritas, parrocchie, gruppi, movimenti e associazioni, diocesani e parrocchiali, devono diventare il punto di forza della comunità cristiana. Spesso non sono informati del lavoro che la chiesa mette in campo con le risorse che riceve. L'idea di un convegno regionale, proposto dal referente regionale, prevedendo la partecipazione dei direttori di alcuni uffici regionali (Caritas, Catechesi, Beni culturali, Economi diocesani, referenti diocesani Sovvenire) ha riscontrato interesse. Ovviamente con il placet della CES. Da tenersi verso settembre/ottobre.



### PUNTI DI VISTA

di Salvatore Multinu - laico OP

#### AMMINISTRATIVE:

#### CRESCE IL DISIMPEGNO

Le elezioni amministrative di questa primavera stanno consegnando un dato che dovrebbe interrogare profondamente la politica, le istituzioni e anche il tessuto civile delle nostre comunità: in molti Comuni (nella nostra diocesi sono sei), e persino in centri superiori ai cinquemila abitanti, è stata presentata una sola lista. È il segnale di una difficoltà profonda: la crescente fatica a trovare donne e uomini disposti a mettersi a servizio della propria comunità.

Per decenni la competizione elettorale è stata il riflesso di un forte radicamento

sociale. Associazioni, parrocchie, sindacati, partiti, movimenti culturali e sportivi rappresentavano scuole di partecipazione. Da quei luoghi emergevano persone pronte ad assumersi responsabilità amministrative. Oggi, invece, molti di quei corpi intermedi si sono indeboliti; la politica appare spesso distante, litigiosa, talvolta persino ingrata. Fare il sindaco o il consigliere comunale richiede tempo, competenze, pazienza burocratica e disponibilità continua, ma raramente offre riconoscimento sociale. I *social network* hanno accentuato la polemica permanente, trasformando ogni decisione amministrativa in terreno di scontro personale. Chi sceglie di candidarsi sa di esporsi non soltanto al confronto democratico, ma anche a critiche feroci, insinuazioni e talvolta aggressività verbale. Molti preferiscono allora restare spettatori, magari lamentandosi dei problemi del paese, ma evitando il passo impegnativo della partecipazione diretta.

Eppure, partecipare alla vita della propria comunità non è soltanto un diritto democratico: può essere anche una forma concreta di carità cristiana. La tradizione sociale della Chiesa ha sempre considerato l'impegno politico come una delle più alte espressioni della carità, perché orientato al bene comune. Non si ama soltanto attraverso gesti individuali di solidarietà; si ama anche costruendo condizioni più giuste, più umane e più inclusive per tutti. In un piccolo Comune questo appare ancora più evidente: l'amministratore conosce diret-

tamente i volti, le famiglie, le fragilità e le speranze della comunità. La politica locale non è un'astrazione; è prossimità quotidiana.

Per questo la crisi delle candidature non può essere liquidata come semplice disinteresse. È il sintomo di una più ampia crisi della partecipazione e del senso di appartenenza. Quando una comunità fatica a trovare cittadini disponibili a candidarsi rischia di indebolirsi il legame stesso che tiene insieme il vivere civile. La democrazia, infatti, non vive soltanto di regole o procedure: vive di persone che accettano di dedicare tempo ed energie a qualcosa che va oltre il proprio interesse individuale.

Le liste uniche possono garantire continuità amministrativa e talvolta nascono da sincere esperienze di unità civica. Tuttavia, quando diventano il frutto della rinuncia o della mancanza di partecipazione, rappresentano un campanello d'allarme. Una comunità cresce quando più persone si sentono corresponsabili del suo destino.

In fondo, la domanda che queste elezioni ci pongono è semplice ma decisiva: siamo ancora capaci di considerare il bene comune come qualcosa che ci riguarda personalmente? Se la risposta sarà positiva, allora anche la politica locale potrà tornare a essere non un terreno di scontro sterile, ma uno spazio autentico di servizio, responsabilità e, nel senso più profondo del termine, di carità civile e cristiana.

**LIBRI**

# Due scogli rischiano di far naufragare il Concilio: bisogna tornare alla fonte autentica

▪ **Tonino Cabizzosu**

A sessant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II le derive cui l'importante assise ecumenica è andata incontro negli ultimi decenni sono note a tutti. Esse sono fondamentalmente due: "il tradizionalismo oscuro, non sano che tende a immobilizzare il tempo con le sue tradizioni chiuse alla comprensione dei fedeli" e "il progressismo radicale, troppo accelerato, che tende a modificare bisogni e aspettative in nome di un orientamento ideologico deciso a priori" (p. 11). Questi due scogli rischiano di far naufragare un evento ecclesiale che ha dato un volto nuovo all'ecclesiologia della Chiesa cattolica, che ha superato tante resistenze ed infuso un rinnovato cammino alla compagine ecclesiale. Il volume di Dariusz Kowalczyk e Elisabetta Casarale, docenti della Pontificia Università Gregoriana di Roma, *Il Concilio dono minacciato. Riflessioni sui documenti conciliari in dialogo con tre pontefici*, Cinisello Balsamo 2025. La pubblicazione è impreziosita da una *Prefazione* di Federico Lombardi e da una *Postfazione* di Mark Lewis,

*La pubblicazione è impreziosita da una Prefazione di Federico Lombardi e da una Postfazione di Mark Lewis, entrambi gesuiti. La lettura divulgativa, ma rigorosa, in fedeltà alla fonte conciliare, ha il pregio di riportare, quasi in forma dialogica, gli insegnamenti dei pontefici Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco.*

entrambi gesuiti. La chiarezza espositiva, che coinvolge il lettore e la profondità di pensiero che rispetta la fonte dei documenti conciliari e ne attualizza la portata al contesto attuale, sono i due principali meriti dell'opera. La lettura divulgativa, ma rigorosa, in fedeltà alla fonte conciliare, ha il pregio di riportare, quasi in forma dialogica, gli insegnamenti dei pontefici Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. P. Lombardi nella *Prefazione* scrive che la loro attua-



lizzazione attraverso la voce dei questi pontefici aiuta a capire meglio i testi conciliari "se li leggiamo noi piuttosto che se ce li lasciamo raccontare da altri. Anche se sono stati scritti sessant'anni fa, appartengono al nostro tempo" (pp. 5-6). La "minaccia", cui fa riferimento il titolo, esprime in modo plastico il pericolo che il Concilio ha vissuto e vive nel lungo periodo del postconcilio, con accentuazione attuale. Il Concilio, definito "dono dello Spirito alla Chiesa" (p. 11), è stato ripetutamente esposto a rischi i quali, se non incrinato, ne hanno ritardato la comprensione e l'attualizzazione. I due principali pericoli, come abbiamo su riferito, costituiscono due estremismi nocivi ad una corretta interpretazione dei documenti conciliari e mettono in evidenza posizioni parziali, unilaterali. Come

più volte sottolineato dai tre pontefici urge superare questi estremismi ideologici e promuovere un sano discernimento per ridimensionare ogni strumentalizzazione e rispettare la *mens* dell'assemblea conciliare. Il volume, dopo un'introduzione in cui i due autori presentano la tesi di fondo della pubblicazione (*Spirito e antispírito del Concilio e vera e falsa riforma*), si sviluppa in sedici brevi capitoli ognuno dei quali presenta le quattro costituzioni, i nove decreti e le tre dichiarazioni con fedeltà al testo, chiarezza di esposizione e spunti per una riflessione. Nella conclusione, attualizzando l'insegnamento di Giovanni Paolo II, si ribadisce che, benché quei testi non abbiano perso il loro valore e il loro smalto, tuttavia "la ricezione del Concilio non è un'opera compiuta" (p. 220). Urge, dunque, che i documenti vengano letti, conosciuti, assimilati, diventino una "bussola" che guidi il cammino ecclesiale (NMI, n. 57). Gli autori, facendo proprio il pensiero di Papa Ratzinger, sono del parere che non esistano le condizioni per la convocazione di un nuovo Concilio, in quanto, in sintonia con il teologo bavarese, "considera(no) strumenti giusti per il nostro tempo i sinodi, assemblee nelle quali è rappresentato l'intero episcopato, che tiene insieme la Chiesa, e, al tempo stesso, la conduce in avanti" (p. 222). Infine, essi ricordano il pensiero di Papa Francesco: il cammino conciliare deve essere ancora approfondito, per cui invitano "a ritornare e rileggere il Concilio".



## COMMENTO AL VANGELO

### ASCENSIONE DEL SIGNORE

Domenica 17 maggio

**Mt 28,16-20**

*In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.*

*Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel*



*nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

Scrive Papa Paolo VI: «Questa festività, che celebra l'Ascensione del Signore, segna uno degli

aspetti essenziali della vita cristiana, che è quello di guardare in alto, al di là della scena del mondo attuale, al di là del tempo, verso il nostro futuro destino, verso la realtà della vita futura. Ed è ciò che noi facciamo: con difficoltà, noi moderni specialmente che siamo tanto attratti e quasi incantati dalle realtà temporali. Ma questa concezione della vita cristiana – escatologica [...] cioè rivolta all'ultimo fine – è quella vera; essa non deprezza la vita presente, ma le dà il suo vero valore, quello di un passaggio, d'un pellegrinaggio, compiuto con cuore libero e pieno di speranza. Guardare in alto, verso il Signore che ci attende, verso Cristo che viene». (Papa Paolo VI, *Angelus*, 4 maggio 1967).

E ancora, a proposito di staccarci dalla terra per andare verso il Cielo, così diceva san Pio da Pietrelcina: «Chi si attacca alla terra, ad essa resta attaccato. È meglio staccarsi poco per volta, anziché tutto in una volta. Pensiamo sempre al Cielo». (San Pio da Pietrelcina, a cura di P. GERALDO DI FLUMERI, 14 dicembre).

**Suor Stella Maria psgm**



**D**urante l'annuale solennità della Madonna del Regno di Ardara, co-patrona della Diocesi, il vescovo Corrado ha pronunciato una toccante omelia, evidenziando il legame fortissimo con la Madre di Dio. Citando alcune antifone della devozione mariana, il vescovo ha voluto richiamare l'attenzione sulla necessità che, come Maria, ci mettiamo in ascolto del Figlio. Maria è Regina di un Regno che non è di questo mondo, ma lo è con lo stile proprio delle persone umili e attente alla presenza di Dio. Pubblichiamo, anche per chi non ha potuto essere presente alla celebrazione, il testo dell'omelia: «È una gioia per noi poter onorare la Madonna con il titolo di Regina, a noi tanto cara, come cristiani e come diocesi di Ozieri. E qui ad Ardara tanto amata. In questo giorno approfittiamo per rivedere la nostra vita, per riprogettarla nel Signore che ci ama e ci vuole felici. Maria Regina: un titolo entrato veramente dentro la nostra fede mariana. Il titolo di Maria Regina è uno di quelli che, nel corso dei secoli, è entrato più profondamente nella pietà e nella fede del popolo cristiano. Non si tratta soltanto di un'immagine poetica o di un linguaggio devozionale: la Chiesa riconosce in Maria una regalità che nasce dal suo legame unico con Cristo, Re dell'universo. La sua è una

#### OMELIA DEL VESCOVO CORRADO

## Maria, continua a passare nelle strade del mondo, dove c'è una lacrima da asciugare, una paura da vincere, una speranza da riaccendere

*regalità materna, fatta non di potere ma di servizio, di vicinanza e di intercessione. Questo titolo ha trovato spazio nella preghiera quotidiana dei fedeli, nella liturgia e soprattutto nelle grandi antifone mariane che accompagnano il cammino dell'anno liturgico. Tra le più amate risuonano ancora oggi il Regina Caeli, canto della gioia pasquale; la Salve Regina, invocazione fiduciosa dei pellegrini sulla terra; e l'Ave Regina Caelorum, che contempla Maria come Regina del cielo e degli angeli. In queste preghiere la Chiesa non si limita a onorare Maria, ma sperimenta la sua presenza consolatrice e materna. Chiamare Maria "Regina" significa allora riconoscere che ella accompagna il popolo di Dio con premura e tenerezza. La sua regalità non allontana, ma avvicina; non incute*

*timore, ma genera fiducia. È la Regina che ascolta il grido dei suoi figli, che veglia nei momenti difficili, che sostiene nelle prove della vita. Ella partecipa alla responsabilità di Dio per il mondo e all'amore di Dio per il mondo. Diventando presenza materna che accompagna e sostiene il cammino dell'umanità. Davvero una regalità unica e senza uguali quella di Maria. Recentemente mi sono capitati i dipinti del Beato Angelico raffiguranti l'incoronazione, in cui l'atteggiamento di Maria è lo stesso che ella ha nel momento dell'Annunciazione: Maria si inchina per ricevere la corona, come si inchina per ricevere l'annuncio dell'Angelo. È una somiglianza piena di significato, perché colei che viene incoronata è l'umile serva di Dio, anzi è proprio la sua umiltà che viene incoronata. Chie-*

*diamo a Maria, rallegrandoci con lei della sua gloria e della sua umiltà, di riempire il nostro cuore di fiducia in lei. Infatti, proprio perché la sua è una gloria umile, Maria regina si mette ancora al servizio di tutti i suoi figli. È regina per liberarci da ogni ingiustizia, da ogni angoscia, da ogni difficoltà. La profezia di Isaia che leggiamo oggi proclama: Tu hai spezzato il giogo opprimente, la sbarra che pesava sulle spalle, il bastone dell'aguzzino. È il simbolo del regno del Messia e anche della regalità di Maria: spezzare ogni giogo pesante, dare la libertà del cuore nella dolcezza, nella gioia. Questo è quanto la Madonna fa ogni giorno per quelli che con fiducia si affidano a lei. Questo è il miracolo quotidiano di Maria SS. Il titolo di regina è quindi titolo di fiducia, di gioia, di amore, di liberazione. Carissimi, la devozione alla Madonna è un elemento importante della vita spirituale. Impariamo a vivere da Maria. Guardando a Lei, imitiamone la fede, la disponibilità piena al progetto d'amore di Dio, la generosa accoglienza di Gesù. Impariamo a vivere da Maria. Maria è la Regina del cielo vicina a Dio, ma è anche la Madre vicina ad ognuno di noi, che ci ama e ascolta la nostra voce. La sua presenza materna ci educa a guardare il mondo con gli occhi*

della fede, a non chiuderci nell'indifferenza e a portare davanti a Dio le gioie e le ferite dell'umanità. Umanità particolarmente ferita Per questo Maria ci conduce alla preghiera per la pace, dono grande che come credenti possiamo offrire a tutti i fratelli. La preghiera mantiene fisso il nostro sguardo sul disegno di salvezza di Dio, che vuole riconciliare gli uomini con sé e tra di loro. Chi prega non si lascia vincere dall'abitudine alla guerra, dall'odio o dalla rassegnazione, ma custodisce la speranza di una pace vera e giusta, fondata sul rispetto, sul perdono e sulla riconciliazione. Attorno a Maria, Icona luminosa di pace, la comunità cristiana ritrova unità, fiducia e la forza di credere che la pace è ancora possibile, perché nulla è impossibile a Dio. Maria è regina di pace, perché ci attira con il suo esempio sulle vie dell'amore facendoci comprendere la bellezza dell'amore e l'amore per la bellezza. In lei comprendiamo l'amore per ciò che è bello agli occhi di Dio: la fraternità, la misericordia, la riconciliazione, la pace tra gli uomini. Fratelli e sorelle, mentre ci prepariamo a tornare alle nostre case e alle fatiche di ogni giorno, non vogliamo camminare da soli. Per questo affidiamo il nostro cuore a Maria, Madre che non abbandona i suoi figli. Maria, tu continui a passare nelle strade del mondo, là dove c'è una lacrima da asciugare, una paura da vincere, una speranza da riaccendere. Resta accanto a noi, Madre. Quando il male sembra più forte del bene, insegnaci a credere ancora nel Vangelo di tuo Figlio. Quando cresce la divisione, rendici strumenti di riconciliazione. Quando il mondo alza muri, aiutaci a costruire ponti di fraternità. Ottenici un cuore semplice e buono, capace di ascoltare,



di perdonare, di amare senza misura. Fa' che le nostre case siano luoghi di pace, le nostre comunità riflesso della misericordia di Dio, e la Chiesa segno vivo di speranza per ogni uomo. O Maria, Regina della pace, prendici per mano e guidaci a Gesù, perché in Lui possiamo ritrovare la vera speranza e la pace del cuore. Maria è Regina di pace, perché con il suo esempio ci attira sulle vie dell'amore, facendoci comprendere la bellezza dell'amore e l'amore per ciò che è veramente bello agli occhi di Dio. In lei scopriamo che la pace nasce da un cuore capace di accogliere, di servire, di perdonare e di donarsi senza misura. Ella continua a camminare nel mondo accanto ai suoi figli e rinnova in tutti la spe-

ranza della pace. Ricorda agli uomini che il mondo non è chiamato a un destino di distruzione e di annientamento, ma a riscoprire il valore supremo della vita nella sua pienezza e dignità. Maria ci sprona a impegnarci perché la vita trionfi nella società, nelle famiglie, nelle comunità e nel cuore di ogni persona. Ci insegna a non cedere agli atteggiamenti della sopraffazione, dell'egoismo e del dominio, ma a testimoniare con serenità il trionfo della vita su tutte le strutture della morte. Per questo Maria è Regina di pace: perché orienta il cammino dell'umanità verso la riconciliazione e verso una convivenza fondata sulla giustizia, sul rispetto e sull'amore. Icona luminosa di pace, Maria testi-

monia che il male può essere vinto e che il dono della pace può essere accolto da chi apre il cuore a Dio. Ella intercede per tutti e per l'intera creazione; il suo sguardo limpido e trasparente eleva l'uomo, lo richiama alla sua vocazione più alta e lo rende capace di vivere come creatura del cielo. Come Maria, anche i cristiani sono chiamati a offrire un contributo concreto e generoso alla pace. Ma perché la pace regni nel mondo, deve anzitutto regnare nel cuore dei credenti, nelle famiglie, nelle città e nelle comunità ecclesiali. Solo così potremo aiutare gli uomini a riconoscere la pace come un bene universale, desiderio profondo e patrimonio comune di tutta l'umanità».

**A**d Ardara i giorni che precedono la festa di Nostra Signora del Regno sono stati segnati dalla novena e da una partecipazione crescente di fedeli, pellegrini e comunità vicine. Un cammino di preparazione che ha coinvolto tutta la comunità, intrecciando preghiera, ascolto della Parola e devozione mariana, attorno alla figura di Maria invocata con diversi titoli: Madre del Regno, Regina del Cenacolo, Donna della fede, Madre della Chiesa. Particolarmente significativo è stato l'8 maggio, giornata che ha visto la celebrazione dei vesperi

## I giorni della novena e la vigilia di Nostra Signora del Regno

solenni con la presenza del Capitolo dei canonici di Ozieri e la Messa vigilare. Le celebrazioni sono state presiedute da don Giampiero Piras, economo diocesano della diocesi di Alghero-Bosa. La chiesa gremita, segno di una partecipazione viva e sentita, con la presenza del comitato presieduto dall'obriero maggiore Mattia Tedde, dei fedeli ardaresi e di

numerosi pellegrini giunti a piedi dalla comunità pastorale di Ozieri, oltre ad altri fedeli provenienti da diverse località. All'omelia don Piras ha richiamato con forza la dimensione quotidiana della fede, ispirandosi alle letture proclamate e alla figura di Maria. Ha sottolineato come la vita cristiana non si esaurisca nei momenti straordinari, ma si costruisca giorno

per giorno, nella semplicità delle relazioni, del servizio e dell'ascolto di Dio. Maria e gli apostoli riuniti nel cenacolo sono stati indicati come modello di una Chiesa che sa pregare, attendere e vivere nella fedeltà, imparando a cantare sempre il proprio Magnificat a Dio, anche nelle situazioni ordinarie della vita. Il clima della celebrazione è stato segnato da gioia e raccoglimento, con una forte partecipazione corale che ha unito la dimensione liturgica a quella comunitaria e popolare della festa.

**Paolo Apeddu**

## BERCHIDDA

## Riqualificazione degli impianti sportivi del paese

▪ Giuseppe Sini

L'amministrazione comunale ha presentato nei giorni scorsi il progetto relativo all'ammodernamento e alla riqualificazione dei due principali impianti sportivi del paese. Saranno investiti circa 2 milioni e 50 mila euro per i campi Manchinu e Piredda. Soggetto attuatore è la Comunità montana Monte Acuto che si avvale dei fondi della programmazione territoriale. I progetti illustrati dagli ingegneri Andrea Campus e Claudio Pintore prevedono per il Piredda, campo storico in terra battuta, la realizzazione del manto erboso sintetico, il rifacimento delle tribune, la riqualificazione degli spogliatoi, l'adeguamento della biglietteria, dell'illuminazione e dei servizi per il pubblico.

Gli interventi per il Manchinu prevedono l'adeguamento delle tribune con allestimento di 340 posti a sedere, la sistemazione degli spogliatoi e delle recinzioni, il rifacimento del manto erboso e dell'impianto di irrigazione con potenziamento della riserva idrica. Ulteriori 600 mila euro saranno impiegati per collegare i due impianti con un tratto ciclopedonale che partendo dal Piredda interesserà viale Stazione e via Logudoro prima di raccordarsi al Manchinu. Questi interventi rappresentano uno snodo fondamentale per garantire sicurezza, funzionalità e qualità. Il sindaco Andrea Nieddu a questo proposito ha aggiunto "L'ammodernamento complessivo delle strutture sportive rappresenta un traguardo straordinario a beneficio della nostra comunità. Questa iniziativa persegue due obiettivi: consegnare alla comunità impianti all'avanguardia e trasformare i luoghi della socialità in spazi di accoglienza e di benessere".

## MONTI

## Rinnovata la tradizionale festa in onore di San Michele

Nonostante l'incertezza del tempo, che non ha impedito la presenza di centinaia di fedeli, tantissimi dei quali provenienti dai centri limitrofi, e turisti, si è svolta la festa in onore del santo. Una presenza così non si vedeva da anni. Come da usanza, sabato, il simulacro del santo è stato trasportato dai membri del comitato organizzatore dalla seicentesca chiesetta campestre alla parrocchiale a Monti. Domenica mattina in corteo, gli stessi accompagnati dai fedeli, hanno riportato san Michele nella sua chiesa, dove il parroco don Pierluigi Sini ha celebrato la Messa. Al termine pranzo offerto dal solerte comitato, dove è stato servito e consumato il tipico menù con la "zuppa montina".

Giuseppe Mattioli

**TIPOGRAFIA**  
**Ramagraf**

Via Vitt. Veneto, 56 - OZIERI  
Tel./Fax 079 786400 - 349 2845269  
e-mail: ramagrafdisergio@yahoo.it

Manifesti, ricordini e biglietti lutto - Depliant e manifesti a colori  
Locandine - Volantini - Partecipazioni nozze - Biglietti da visita  
Libri - Ricevute e Fatture Fiscali - Striscioni in PVC - Timbri - Giornali  
Grafica pubblicitaria - Stampa su maglie e adesivi per auto e vetrine

Sala Consiliare  
intitolata alla memoria di



01/03/2011  
20/02/2025

**ALESSANDRO  
DORGALI**

*esempio di giovane ragazzo,  
solare, buono, educato,  
diligente e dedito allo studio,  
studente modello,  
amato da tutti.*

Esporlatu, 4 Maggio 2026

## ESPORLATU

## La sala consiliare intitolata al giovane Alessandro Dorgali

Si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia per l'intitolazione della sala consiliare del Comune di Esporlatu al giovane Alessandro Dorgali, scomparso il 20 febbraio 2025 a causa del brutto male che lo ha colpito.

Alessandro era un ragazzo brillante di quasi 14 anni che amava la vita, amava studiare e dimostrava le sue doti raggiungendo risultati eccezionali in ogni campo in cui si cimentasse. Le insegnanti sin da piccolo lo definivano come "il figlio che qualunque mamma vorrebbe avere", proprio per questa sua capacità di affrontare ogni sfida con grinta e determinazione, attitudine che si è manifestata in maniera ancora più spiccata durante la sua malattia.

Nonostante le difficoltà che la sua condizione comportava, soprattutto nell'ultimo periodo, non voleva rinunciare ad essere presente a scuola, a svolgere i compiti che gli venivano assegnati, a dimostrare quanto fosse grande la sua sete di conoscenza e quanto amasse la vita.

Ha affrontato la malattia con un'incredibile forza d'animo, senza mai lamentarsi per le difficoltà che doveva affrontare ogni giorno, dando l'esempio ai suoi compagni, alla sua famiglia e a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Alessandro era un ragazzo speciale. Sognava di diventare sindaco, per poter essere ricordato da tutti e lasciare un'impronta del suo operato.

Proprio in considerazione di questa sua ambizione, il sindaco del comune di Esporlatu, Antonio Fadda, ha deciso di intitolargli la sala consiliare e, di comune accordo con gli altri consiglieri, ha condiviso il suo proponimento con la famiglia, che ha apprezzato il gesto dell'Amministrazione comunale.

La cerimonia di intitolazione si è svolta nel pomeriggio del 4 maggio, a tre anni dall'inizio della malattia, alla presenza dell'intero consiglio comunale e ha visto la partecipazione dei compagni e degli insegnanti, dei suoi amici e dell'intera comunità esporlatese.

Tutti insieme hanno voluto ricordare Alessandro, che, nella sua breve vita, con semplicità, ha reso testimonianza di grande forza e coraggio.

La famiglia ha ringraziato il sindaco e l'intera amministrazione comunale per aver voluto onorare la memoria del loro amato figlio e ha augurato agli stessi amministratori, ai compagni e agli amici di poter perseguire brillanti risultati, proprio come Alessandro, nella sua breve vita, aveva raggiunto.

"Ciao dolcissimo Alessandro, grazie per il segno che hai lasciato nelle nostre vite. La tua assenza fisica non spegne il tuo ricordo, sei e sarai sempre presente nei nostri pensieri e in mezzo a noi. Vola in alto, come solo gli angeli sanno fare".

Patrizia Pintore

**OZIERI**

## Cronaca della presentazione del libro "Peccato morire"

▪ **Maria Bonaria Mereu**

In una cornice di non esibita sobrietà, si è svolta una serata di straordinaria intensità, ricca di emozioni profonde e genuine, di riflessioni significative e stimolanti, e di una memoria condivisa che ha unito in un legame indissolubile tutti i presenti.

L'evento ha avuto luogo in occasione della presentazione del libro intitolato "Peccato Morire", opera letteraria frutto dell'ingegno e della sensibilità dell'autore Bernardo Brau. La narrazione, sapientemente costruita e intrisa di pathos, è stata capace di coinvolgere in maniera totale e avvolgente il pubblico, stimolando una profonda e sentita riflessione nel folto e attento pubblico.



L'autore con la sua presenza carismatica e la sua profonda sensibilità, ha espresso un pensiero di grande rilevanza e attualità, che funge da monito per le generazioni future e da ispirazione per il presente: "Affinché quanto avvenuto nel passato non svanisca nel nulla e di tutto non rimangano solo i nomi da ricordare; ma sia ogni nome un fondamento della nostra comunità." Questa frase, pronunciata con enfasi e convinzione da Bernardo Brau, sottolinea con forza l'importanza cruciale di preservare la memoria storica, di custodirla gelosamente e di tramandarla, e di riconoscere il valore intrinseco e inestimabile di ogni singola vita, di ogni esperienza vissuta e di ogni contributo apportato all'edificio comune dell'umanità.

Il moderatore dell'evento, Massimiliano Fois, noto e apprezzato scrittore, con la sua professionalità e la sua profonda conoscenza dell'opera, ha saputo guidare la conversazione con maestria, ponendo domande pertinenti e stimolanti che hanno permesso all'autore di approfondire ulteriormente i temi trattati nel libro.

Le risposte di Bernardo Brau, cariche di sincerità e di una profonda umanità, hanno rivelato non solo la sua abilità narrativa, ma anche la sua sensibilità e la sua capacità di cogliere le sfumature più sottili dell'animo umano. Ha parlato con passione della genesi del libro, delle motivazioni che lo hanno spinto a scrivere, e delle sfide incontrate nel dare voce a storie così delicate e complesse. Al termine della presentazione, l'autore si è reso disponibile per firmare le copie del suo libro.

**OLBIA**

## Convegno per ricordare Grazia Deledda

▪ **Giuseppe Mattioli**

Organizzato ad Olbia dall'Ordine Equestre dal Santo Sepolcro di Gerusalemme, dall'Istituto Euromediterraneo di Tempio, dall'Istituto di Scienze Religiose di Sassari/Tempio, l'UniOlbia e dal Lions di Olbia, conclusosi, sabato scorso, dopo una due giorni di riflessione storico-socio-culturale, in occasione del centenario della assegnazione del "Premio Nobel" per la Letteratura a Grazia Deledda (1926/2026). La scrittrice sarda è da decenni guida e ispiratrice di molti eventi. Il suo spessore letterario è sempre oggetto di attenzione da parte di storici, studiosi e letterati. L'idea dei promotori, ha permesso di mettere a fuoco, attraverso gli interventi di personalità del mondo della cultura, della cristianità e dell'arte, tematiche care alla scrittrice nuorese. Sono emersi aspetti delle sue opere come "La contemporaneità del suo messaggio spirituale" sottolineati dalle riflessioni di studiosi, docenti universitari, scrittori, saggisti e critici letterari, profondi conoscitori dell'opera deleddiana. Mentre "La spiritualità nell'universo delle opere di Grazia Deledda", tributo al Premio Nobel, invece, è stata affrontata grazie all'esposizione delle opere dello scultore Pietro Longu (con una statua raffigurante la scrittrice) e dal pittore Alfonso Silba, nei locali di via Porto romano nella città gallurese, chiusa sabato 9 maggio 2026. Gli organizzatori, hanno voluto diversificare gli approfondimenti letterari, sulla "contemporaneità del messaggio e l'attualità del pensiero" del "Premio Nobel", oltre che con il contributo letterario di personalità, anche con significativi momenti musicali, specificamente congeniali con lo spirito deleddiano, grazie alla partecipazione de "Su Cuncordu", "Confraternita Sas Animas" di Orosei e del musicista Luigino Cossu. Importanti i contributi di Luigi Cudoni, delegato di Gallura e Anglona dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro; da don Giorgio Diana, direttore dell'Istituto Euromediterraneo; mons. Corrado Melis, vescovo della diocesi di Ozieri e Priore della Delegazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; Neria De Giovanni (Critica letteraria con una lectio magistralis), Francesco Cossu (presidente dei Lions di Olbia) Giorgio Diana (direttore dell'istituto Euromediterraneo), Dino Manca (Università di Sassari), Salvatore Bulla (Istituto Superiore Scienze Religiose (Sassari/Tempio), Roberto Spano e Alessandro Cossu. Anche Monti, domenica 3 maggio 2026, si è ritagliato uno spazio per ricordare Grazia Deledda nella ricorrenza del centenario del Nobel. Promossa dalle associazioni "Sardegna Lirica" ed "Erentzia", nella sala convegni della "Casa del miele" è stata ricordata la figura della scrittrice sarda, con una novità, un eccellente concerto "letterario" dal titolo "Donne da Nobel", protagoniste Neria De Giovanni e al flauto traverso Elisa Ceravola, apprezzato dal pubblico presente.

## OZIERI

## I Funghi: grande partecipazione al convegno micologico

Si è svolto venerdì 8 maggio, nella sala conferenze del Centro Culturale San Francesco di Ozieri, il convegno "I Funghi: Buoni da Morire!", promosso dal Gruppo Micologico Logudoro. L'iniziativa ha registrato un'ampia partecipazione di appassionati, escursionisti e cittadini interessati ad approfondire un tema che unisce tradizione, ambiente e tutela della salute.

Ha aperto e chiuso i lavori Francesco Squintu, presidente del Gruppo Micologico Logudoro, che nel suo intervento introduttivo ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento anche ad Amedeo Scodino, fondatore del Gruppo, riconoscendone il ruolo fondamentale nella crescita e nella diffusione della cultura micologica nel territorio.

Il saluto istituzionale dell'Amministrazione comunale è stato portato da Antonio Delogu, in rappresentanza del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale, impossibilitati a presenziare. Nel suo intervento ha richiamato l'importanza della conoscenza micologica per la tutela della salute pubblica e per una valorizzazione consapevole dell'ambiente, ringraziando il Gruppo Micologico Logudoro e i relatori per l'impegno organizzativo.

La parte scientifica del convegno si è aperta con l'intervento del micologo Silvio Verratti, che ha offerto una chiara introduzione alla micologia, illustrando le principali specie presenti nel territorio e gli errori più comuni che possono portare a scambi pericolosi tra funghi commestibili e velenosi.

A seguire, il dottor Luca Pilo, primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale "A. Segni", ha affrontato gli Elementi di tossicologia micologica, spiegando i sintomi delle intossicazioni, i tempi di insorgenza e l'importanza di rivolgersi tempestivamente ai servizi sanitari in caso di dubbi.

È poi intervenuta la Dottoressa Giulia Di Maggio, ispettore micologico, che ha approfondito il ruolo dell'Ispettorato Micologico nella prevenzione delle intossicazioni: dalla consulenza gratuita ai cittadini alla verifica dei raccolti, fino alle attività di educazione e sensibilizzazione svolte sul territorio. Un contributo particolarmente apprezzato, che ha evidenziato l'importanza del servizio pubblico come presidio di sicurezza e informazione. A moderare gli interventi è stato il dottor Filippo Fele, vicepresidente del Gruppo Micologico Logudoro, che ha guidato il dibattito e dato spazio alle numerose domande del pubblico.

Il convegno ha confermato l'interesse crescente verso la cultura micologica e la necessità di diffondere informazioni corrette, soprattutto in un territorio dove la raccolta dei funghi è una tradizione radicata. Il messaggio emerso è chiaro: conoscere significa prevenire, e la sicurezza passa sempre dal confronto con esperti qualificati.



L'ARRIVO SOLITARIO DI GIGOLO NEL PR. AUTOPLUS

## Doppie vittorie per i fantini Sandro Gessa e Samuele Diana. Itaco e Gigolo eccellenti performance

▪ Diego Satta

Un'esposizione di gioielli artigianali e opere pittoriche ha accolto gli spettatori e interessato non pochi appassionati d'arte. Alla prima corsa Premio Unione dei Comuni Logudoro per purosangue arabi anziani, Delirio (Sorelle Chessa-L. Godani-S. Diana) come da pronostico, ha lasciato sfogare in avanti Granata e Faula di Gallura prima di conquistato il comando e fare il vuoto su Orlando Go, Granata e Abu di Gallura. I puledri fondo arabo erano impegnati nel Pr. Giovanni e Vittorio Mulas, ed è stata Idea Luna che ha guidato la corsa sin quasi all'imbocco della dirittura quando Imperatrice Iris (A. Nurra-P. Canu-A. Dias) la raggiungeva e la superava di slancio. Terzo Incanto Fatato e quarto Ingegnosu. Il "pesetto" Tamalo Billy (G. Chessa-R. Masala-G. Angius) inscenava una bella sorpresa nel Memorial Pinuccio Oggiana, dopo aver sfruttato l'andatura imposta da Amore senza fine, scattando in avanti e distanziando di ben 7 lunghezze Caladoliva, poi Barno e Furibondo. Nel Pr. Ristorante Luna Nuova per purosangue di 3 anni ed oltre, Lohengrin (Tocco M.-Pinna S.-A. Fadda-S. Gessa) è tornato a vincere con ottimo scatto in progressione lungo la dirittura, contenendo l'efficace rimonta di Baja Sunajola nel finale, che a sua volta ha regolato Land of Giant e Furibondo. Si è finalmente espresso ai massimi livelli l'interessante Itaco (A.E. Pinna-S. Gessa) nel Pr. Domita Case in legno per anglo arabi, superando Ida de Bonorva dopo averne seguito l'andatura, con deciso scatto in dirittura. Terzo Illusò, quarta Iuanita. L'attesa Indepence Love prima favorita, fuori dal marcatore. Nel Premio Autoplus Srl ha offerto una prestazione da manuale Gigolo (C. Sini-L. Godani-S. Diana) galoppando in testa da un capo all'altro e scattando nel finale per distanziare Grancatalano, Gianburrasca e Gio Rachel. A concludere il convegno, il Premio Comune di Nughedu S.N. per puro sangue arabi di 3 anni, nel quale Idoloditrenta (A. Mereu-All. Clodia-S. Saiu) ha rispettato pienamente il pronostico regolandolo Invicta, Ille e Imperatore by Varna.

Nei giorni scorsi la società Cattolica Madonna delle Grazie di Ozieri ha proceduto con le votazioni per eleggere i soci del nuovo direttivo i quali a loro volta hanno rinnovato le cariche sociali. Confermato all'unanimità Ignazio Cantara come presidente, Martino Meloni segretario ed Antonio Manchia tesoriere. Altro ruolo particolarmente delicato a cui la società ha sempre tenuto è quello del cerimoniere ricoperto ora da Nicol Fois a cui spetterà occuparsi ed

addobbare sia la chiesa sia la bandiera. Il nuovo direttivo si completa con l'ingresso di nuovi soci Caterina Manchia e Lucia Roffino alle quali è stato dato incarico di vice presidente, ricoperto per la prima volta nella società da due donne. I soci sono già impegnati nell'organizza-

## Comunicato Società religiosa Madonna delle Grazie

zione della festa sociale che si terrà nella omonima chiesa cittadina sabato 23 maggio prossimo. Il programma prevede alle ore 17:00 il raduno dei fedeli e di tutte le società cattoliche cittadine con le rispettive bandiere nel piazzale della chiesetta delle Grazie.

Alle ore 17:30 don Roberto Arcadu celebrerà la Santa Messa al cui termine seguirà una processione per le vie del centro che terminerà nella piazza Carlo Alberto (Cantareddu). Il Presidente Ignazio Cantara ed i soci tutti invitano i cittadini che vogliono far parte della società a presenziare alla cerimonia religiosa del 23 maggio prossimo, oppure contattare i soci.

**Il Presidente**

# Buddusò in Promozione, Pattada in "seconda". In "terza" si lotta ancora per un posto nei play-off

▪ **Raimondo Meledina**

**I**l Buddusò ha perso per 1/0 anche il "ritorno" dei play-out di  **Eccellenza** e lascia giocoforza la categoria alla quale era pervenuto dopo aver trionfalmente vinto due campionati di seguito. Ovvio delusione in casa biancoblu, ma lo sport dà sempre un'altra possibilità e, non c'è dubbio, la Società del presidente Chiavacci, dopo le opportune riflessioni sull' appena conclusa stagione, si rimbotcherà le maniche e cercherà di dare altre soddisfazioni ai propri tifosi che, dal canto loro, non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno alla squadra. Giochi già fatti nel campionato di **Promozione**, in cui l'Ozierese ha disputato il primo turno dei play off al termine di un campionato più che dignitoso e l' Atletico Bono è retrocesso, si è giocato in **prima categoria**, e, nell'ultimo turno, solo un punto per le "nostre", quello del  **Bottidda**, che ha impattato per 3/3 (reti di Giau, Nicassio e Virdis) in casa col Supramonte e poi solo sconfitte per il già



IL MISTER DELLA FRASSATI GAVINO GALLEV

retrocesso **Pattada** dei giovani col Fonni (4/1 rete per i biancoverdi del giovane Braccini) e per l'**Oschirese** che nonostante la doppietta di Murgia è stata battuta per 3/2 dal Silanus.

Si giocava anche in "terza" e, nel **girone E**, la già promossa **Polisportiva Frassati Ozieri** è stata battuta in casa per 1/0 (gol di Pietro Achenza) dall'  **Atletico Tomi's Oschiri**. La



LA SQUADRA DELLA TULSE

**Tulse** ha vinto all'inglese il derby col **Nughedu S.N.** (a rete Michele Campesi - già 14 reti per lui - e Alessandro Enna che ha firmato la sua 12<sup>a</sup> stagionale) e continua a sognare in grande, e registriamo anche Morese-Erula 0/3, Caniga-Bantine 3/0 a tavolino. Nel girone **G** il **Berchidda** ha vinto per 8/0 (tripletta di Riccardo Craba, doppietta di Martino Taras e poi Samuel Scarpa e Giampaolo Arrica) col **Berchiddeddu** e l'**Audax Padru** è stato battuto per 3/2 dal Pausania Tempio e in quello **H**, bella vittoria per 4/2 (doppietta di Gianluigi Zoroddu, Salvatore Dore ed Eugenio Brau) della **Nulese** sulla già promossa Orunese, col **Benetutti** che, nonostante i gol di Davide Ghirra

e Luciano Ortu, è stato battuto per 4/2 a Suni.

Nel **prossimo turno** si giocheranno il derby La Tulse-Frassati Ozieri, Atletico Tomi's Oschiri-Marzio Lepri SS, Nughedu SN -Erula, Real Pozzo-Morese, Bantine-Perfughese, Arzachena 2015-Berchidda, Audax Padru-Rudalza, Berchiddeddu-S. Antonio Calcio. Come già detto, nel girone E, per diverse squadre sono ancora aperti i giochi per l'accesso agli spareggi per andare nella categoria superiore, dunque le loro saranno gare molto interessanti e da non perdere assolutamente. A tutte le formazioni il nostro consueto "in bocca al lupo", vinca il migliore e... viva il calcio, viva lo sport!!

**PRENOTA**  
presso il nostro Centro  
**UN CONTROLLO**  
dell'efficienza visiva



**OTTICA MUSCAS**

**327 0341271**

**OZIERI • VIA UMBERTO I, 22**



**TOUR DELL' UMBRIA 08-13 giugno**

**ASSISI.GUBBIO.LA VERNA.CASCIA.NORCIA**

**1° GG: PATTADA / OLBIA / LIVORNO**

RITROVO DEI PARTECIPANTI E SISTEMAZIONE SUL BUS RISERVATO, TRASFERIMENTO AD OL BIA E IMBARCO PER LIVORNO ALLE ORE 22.30.

**2° GG: LIVORNO / GUBBIO / ASSISI**

SBARCO E PROSEGUIMENTO PER ASSISI. PRANZO E SISTEMAZIONE IN HOTEL. NEL POMERIGGIO ESCURSIONE A GUBBIO: VISITA DELLA CITTA E RIENTRO IN HOTEL. CENA E PERNOTTAMENTO.

**3° GG: LA VERNA**

PRIMA COLAZIONE IN HOTEL. ESCURSIONE INTERA GIORNATA AL SANTUARIO FRANCESCANO DI LA VERNA DOVE NEL 1224 SAN FRANCESCO RICEVETTE LE STIGMATE. VISITA E PRANZO IN RISTORANTE. NELLA SERATA RIENTRO AD ASSISI: CENA E PERNOTTAMENTO.

**4° GG: ASSISI / NORCIA / CASCIA**

PRIMA COLAZIONE IN HOTEL. MATTINATA DEDICATA ALLA VISITA DEI LUOGHI DI SAN FRANCESCO: SANTA CHIARA, LA BASILICA DI SAN FRANCESCO, LA TOMBA DEL SANTO CARLO ACUTIS, SANTA MARIA DEGLI ANGELI CON LA PORZIUNCOLA E LA CELLA DEL TRANSITO. PRANZO E PARTENZA PER NORCIA PER VISITARE LA BASILICA DI SAN BENEDETTO RIAPERTA QUALCHE MESE FA DOPO LA DISTRUZIONE DEL TERREMOTO. PROSEGUIMENTO PER CASCIA: CENA E PERNOTTAMENTO IN HOTEL.

**5° GG: CASCIA / CIVITAVECCHIA**

PRIMA COLAZIONE IN HOTEL. MATTINATA DEDICATA ALLA VISITA DEL SANTUARIO E DEL CONVENTO DI SANTA RITA. PRANZO E PARTENZA PER ROCCAPORENA LUOGO NATALE DELLA SANTA. PROSEGUIMENTO PER CIVITA VECCHIA E IMBARCO PER OL BIA.

**6° GG: OL BIA / PATTADA**

SBARCO E PROSEGUIMENTO CON BUS RISERVATO PER IL LUOGO DI ORIGINE.

**QUOTA C. 630,00**

IVA QUARTA E IMPRESA  
SUI 630,00 PER LA DURATA DEL TOUR, PRONTO NOME IN OMBRE DI 2° CATEG. SOGGIORNO IN HOTEL 3\*, PRANZO COME DA PROGRAMMA (DOPPIO) 20,00, VISITE ED ESCURSIONI COME DA PROGRAMMA, ASSICURAZIONE A.T. E QUARTA IVA.

**SENGOLA C. 90,00**

IVA QUARTA E IMPRESA  
SUI 90,00 PER I SERVIZI CHE PREVEDI E QUANTO NON SPECIFICATO ALLA VOCE IVA QUARTA E IMPRESA

**INFORMAZIONI: DON G.F. PALA TEL. 3895881579**

Mensa • Reggio Emilia

È un pasto caldo  
per chi non può permetterselo.

È una firma, che rende tutto questo possibile.

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, sostiene circa 2.300 progetti di aiuti alimentari e materiali, per chi attraversa un momento di difficoltà.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

**8xmille**  
CHIESA  
CATTOLICA

È più di quanto credi.

**ABBONATI A**

# Voce del Logudoro

*Una Voce per il Monte Acuto e il Goceano*

**45**  
**NUMERI**  
**A SOLI**  
**28 EURO**

Estero 55 euro  
Sostenitore 55 euro  
Benemerito 80 euro

